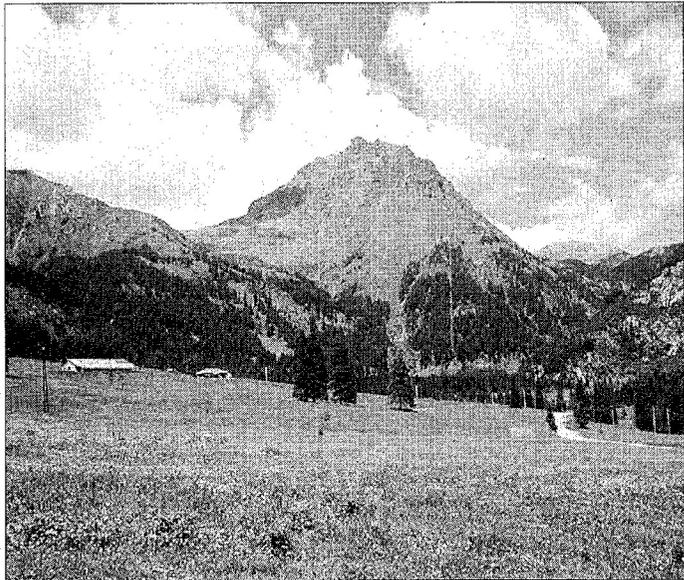


La presa di posizione dei tre enti montani sul progetto di sviluppo immobiliare «Tre Valli»

Gaver, le Comunità frenano



Ubaldo Vallini
VALCAMONICA

«Le tre Comunità montane si riservano di esprimere valutazioni circostanziate sul progetto specifico denominato "Tre Valli", solo dopo un'attenta analisi della documentazione consegnata e dell'intero progetto prodotto». Netta e corale la presa di posizione dei tre presidenti Silvano Corli, Gianantonio Girelli, Gianpiero De Toni che, a seguito della presa di

posizione di un gruppo di parlamentari bresciani e alla nascita di un comitato che si oppone allo sviluppo immobiliare nella Piana del Gaver, affermano come gli enti da loro presieduti intendano assicurare il loro appoggio «a qualsiasi progetto di sviluppo dei territori montani che vada nella direzione della tutela dell'ambiente, e del rispetto dei delicati equilibri sociali delle aree interessate».

Nessun sostegno incondizionato, dunque, e nemmeno una boc-

Documento unitario di Corli, Girelli e De Toni

Dopo le proteste degli ecologisti e la nascita di un Comitato, nei giorni scorsi erano intervenuti anche i parlamentari bresciani di Centrosinistra

ciatura a priori: sostanzialmente si tratta di uno «staremo a vedere, prima di tutto per capire». In particolare, i tre presidenti degli enti montani bresciani, hanno tenuto a precisare che all'incontro tenutosi a Roma al Ministero dell'ambiente lo scorso 21 novembre non erano presenti certo come promotori dell'iniziativa, come poteva sembrare: «L'invito a partecipare all'udienza con il ministro Matteoli - hanno detto Corli, Girelli e De Toni -, è stato rivolto

agli enti comprensoriali dalle amministrazioni interessate al progetto di sviluppo, ed era finalizzato solo alla presentazione pubblica di tale programmazione. Un incontro che, per altro, ha rappresentato la prima ed unica occasione per visionare la documentazione relativa, solo in seguito consegnata ai rappresentanti istituzionali». «Per questo motivo non abbiamo ancora espresso alcuna determinazione in merito al progetto - hanno aggiunto -, riservandoci una più attenta valutazione dei contenuti e della documentazione rassegnata».

Una presa di posizione «in linea», se non con quella dei gruppi di ecologisti camuni, con quella depositata nei giorni scorsi sotto forma di interrogazione da una decina di parlamentari bresciani del Centrosinistra. Una posizione che in sostanza, anche se con diverse sfumature, ha chiesto al ministro dell'Ambiente di verificare la bontà del progetto nel suo complesso. «È una valutazione che richiede attenta analisi e che, prima di essere espressa, necessita di essere conosciuta a fondo, vagliata e concordata nelle sedi adeguate - affermano ancora i tre presidenti delle Comunità monta-

ne -. Così come è successo col Pisl, il programma integrato di sviluppo locale che si occupa proprio dell'area intervalliva localizzata fra Bazena, Gaver, Val Dorizzo, Maniva e i centri storici di Breno, Bagolino, Ponte Caffaro, Collio e frazioni».

Il Pisl del comprensorio prevede che con fondi europei possa essere recuperato il giardino del Palazzo Municipale ex «Villa Ronchi» e il castello medioevale a Breno, ad esempio, oltre alla creazione di un centro di informazione e divulgazione archeologica. A Bagolino, fra le altre cose, verrebbe riqualificato il centro storico medioevale, recuperato e adibito a biblioteca un edificio in Via S. Giorgio, realizzata una pista ciclabile in accordo col Comune Trentino di Bondone, adeguato l'impianto idrico. Così a Collio, dove sarebbero riqualificate alcune piazze e realizzata una sala polivalente. Queste ed altre sono opere da realizzare nell'intento di rilanciare il turismo invernale ed estivo nel comprensorio. Di qui a concordare che ad occuparsi di attrezzature turistiche sui monti del Gaver sia la milanese ImmoBil Gaver con il progetto «Tre Valli» è tutto ancora da vedere.